

Bertha Benz: la prima donna a viaggiare in auto

Bertha Benz, prima automobilista della storia, è stata accolta nella Hall of Fame. Socia in affari, creativa e lungimirante, di suo marito, Carl Benz, membro della Hall of Fame dal 1984, Bertha è una figura chiave nella presentazione della prima richiesta di brevetto per l'automobile del 1886 e nel dimostrare che l'invenzione di suo marito era pronta a circolare su strada. Così facendo, si è guadagnata di diritto un posto al sole nella storia come prima automobilista della storia.

Bertha Benz diede a suo marito **Karl Benz** la possibilità di guidare la sua azienda e dedicarsi alla sua invenzione garantendogli la necessaria base finanziaria: investì, infatti, l'eredità ricevuta dai genitori e si impegnò in prima persona per raggiungere questo storico traguardo, con una visione ben chiara dell'importanza del lavoro di suo marito. Un'enorme fiducia nell'uomo e nella sua invenzione. Una passione che, dopo molti anni, l'ha portata a raggiungere questo riconoscimento postumo.

Non è difficile immaginare che Bertha Benz avesse grande personalità e carattere, ben oltre il semplice assioma che dietro ogni grande uomo vede sempre una grande donna. Bertha riuscì a fare in modo che Carl credesse nelle sue capacità per realizzare il suo sogno, superare i periodi difficili e continuare a fare sempre nuovi tentativi.

“Mia nonna è stata molto importante per me. Il suo ruolo nel dare concretezza all'invenzione di suo marito è stato un leitmotiv in famiglia. Personalmente mi sono sempre sforzata di far capire quanto Bertha abbia dovuto impegnarsi per rendere possibile tutto ciò” ha dichiarato **Jutta Benz**, pronipote di Bertha e Carl Benz. “Anche per lei il ruolo di

moglie sul finire del XIX secolo prevedeva che dovesse occuparsi della famiglia, crescere cinque figli, gestire la casa, cucinare e così via. I risultati che ha ottenuto sono stati quindi doppi rispetto a quelli di un uomo. Insomma, se mi è concesso dirlo, è tempo ormai che Bertha Benz entri a far parte della Hall of Fame, a 32 anni da Carl e a 130 dalla sua impresa. Personalmente sono molto soddisfatta che questo onore venga ora concesso anche alla mia bisnonna”.

Fino ad oggi Bertha Benz era nota soprattutto per il **primo lungo viaggio in auto della storia** (da Mannheim a Pforzheim) nell'agosto del 1888 con i suoi figli Richard e Eugen, all'insaputa del marito. Oggi quella tratta si percorre in un'ora (100 km), ma allora ci voleva molto di più. Stando a quanto dichiarato dalla sua pronipote, Jutta Benz, ci volle anche molto coraggio per affrontare quel percorso: il viaggio non era stato, infatti, preparato in alcun modo affinché suo marito non si accorgesse di nulla. Se si verificava un problema si limitava a risolverlo, senza colpo ferire. Fece sosta presso una **farmacia di Wiesloch**, diventata il **primo distributore di carburante del mondo**, per acquistare della 'ligroina', una benzina solvente che alimentava la vettura.

Si fermò anche presso un calzolaio a cui fece riparare la pelle della ganasce del freno. Bertha Benz usò poi la spilla del suo cappello per pulire un condotto del carburante ostruito e risolse un problema ad un cavo di accensione utilizzando l'elastico delle calze come isolante. Una **donna indipendente, sempre pronta a trovare una soluzione e grande conoscitrice dell'auto**, tanto che le sue intuizioni aiutarono Carl Benz a migliorare ulteriormente la vettura. Bertha fu così anche la prima Quality Manager dell'industria automobilistica. Con il suo viaggio pionieristico dimostrò poi che l'invenzione di suo marito fosse **adatta all'uso quotidiano**.



Ma questo fu solo l'inizio della continua storia di successo dell'automobile. Il viaggio non solo confermò il lavoro di Carl Benz ma rappresentò anche un'autentica attività Sales & Marketing grazie a cui la Patent-Motorwagen di Benz ebbe successo sul mercato.

Christian Boucke, Responsabile di Mercedes-Benz Classic, ha dichiarato: "Siamo molto orgogliosi del fatto che ora Bertha Benz sia nell'**Automotive Hall of Fame** con suo marito Carl: se l'è davvero meritato!".

Secondo l'UNESCO (United Nations Educational, Scientific, and Cultural Organization) il brevetto dell'automobile di Carl Benz ha dato un grande contributo all'eredità culturale del mondo. Per questo, a maggio del 2011, è stato ufficialmente incluso nel Memory of the World Register dell'UNESCO, a riprova della sua l'importanza a livello mondiale e come simbolo dell'**origine dell'odierna società mobile**.